Lunedì 11 Dicembre 1893

Udine - Anno XI - N. 294.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Crispi all'opera

Telegrafano da Roma 10:

« Oggi l'on. Crispi ha visto Nicotera. Discussero il programma che farà il Governo, specialmente riguardo le spese militari. Vi è possibilità di riduzione in varie spese amministrative del bilancio della guerra, senza diminuire i corpi d'esercito. Discussero altresì sulla possibilità di altre economie e su quali imposte possibili e sul quando presentarle alla Camera.

Dopo l'on. Nicotera, è entrato dall'on. Crispi l'on. Sonnino, per continuare l'esame della situazione finanziaria.

Stasera arriva l'on. Cavallotti per conferire con Crispi.

Stamane, licenziandosi da Crispi, l'on. Nicotera gli disse che avrebbe interamente appoggiato il Ministero.

Iersera l'on. Rudinì, conversando con gli on. Antonelli e Damiani, disse che appoggerebbe il Ministero.

Non è improbabile l'abolizione del Ministero delle Poste e Telegrafi, unendosi quel dicastero, com'era prima, a quello dei Lavori pubblici.

Ecco la lista probabile degli altri ministri:

Crispi, Presidenza e Interni
Saracco, Lavori pubblici
Perazzi, Tesoro
Sonnino, Finanze
Calenda (procuratore generale presso la Cassazione di Napoli), Giustizia
Boselli, Agricoltura
Baccelli, Istruzione
San Marzano, Guerra
Brin, Marina

Nel caso che l'on. Brin rifiuti la Marina, si parla di Racchia.

Manca il titolare degli Esteri; si telegrafò a Catalani, ora ministro a Copenaghen.

Crispi ebbe oggi al Quirinale un colloquio lunghissimo col Re. Informò S. M. della crisi e della pronta soluzione, probabile per domani.

Nelle ore pomeridiane, dopo aver conferito con Primerano, conferì con Brin, Farini e Baccelli.

Per i sottosegretari si parla di Antonelli all'interno, Damiani agli esteri, Placido alla giustizia. Galli avrà il sottosegretariato dei Lavori pubblici o dell'Agricoltura.

A Montecitorio si diceva che nel programma finanziario di Crispi sonvi 35 milioni di economie, mantenendo i corpi d'armata a 12, e 60 milioni di imposte nuove, rimaneggiamenti delle imposte vecchie, e riforme amministrative per le quali si chiederebbero pieni poteri.

Dicesi che Ressmann arrivi stasera. L'on. Crispi lo ha chiamato per consultarlo intorno alla situazione.

Il generale Ricotti domani arriverà a Roma, chiamato da Crispi, che ne chiederà il parere sulla questione delle spese militari. »

La notizia che la Corona aveva affidato all'on. Crispi l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, è stata accolta assai male, come era da aspettarselo, in tre luoghi: in Francia, in Vaticano, e presso i nostri radicali intransigenti, che se la intendono tanto bene coi repubblicani francesi e tanto male coi monarchici italiani.

Naturalmente, per far contenti la Francia e i nostri radicali, ci sarebbe voluto un uomo ed un ministero disposti a denunciare tosto la *triplice*, o per lo meno ad annunciare solennemente nella prima seduta della Camera, che si proponevano di denunciarla senz'altro alla scadenza; e al Vaticano avrebbe fatto comodo di poter contare sopra un Governo che spingesse tant'oltre la brama di conciliare l'Italia col Papa, da offrire a tale scopo a quest'ultimo nient'altro che la restituzione di uno scampolo di *temporale!*

È doloroso per gli uni e per gli altri, ma, secondo ogni probabilità, Crispi, se giungerà al potere, non farà nè l'una cosa nè l'altra, e lascierà strillare a sua posta la stampa francese d'Italia e di Francia, e la stampa del Vaticano.

Queste grida irose e scomposte, come di gente che ha smarrito il supremo bene dell'intelletto, vanno però perdute e inascoltate nel clamore della gran voce del Paese, che prima della Corona aveva unanime indicato Crispi come *l'uomo della situazione*, e poi lieto lo salutava prescelto, secondo i suoi voti, a dare all'Italia un *governo*, che possa dirsi tale nel più ampio e completo significato della parola.

E di questa soddisfazione grandissima del Paese, se ne hanno i sintomi in ogni parte. I telegrammi si seguono annunciando che così alla Capitale, come nei principali centri e ovunque nelle provincie, si accentua sempre più un movimento di simpatia e di fiducia pel patriota e statista illustre, cui negli ultimi anni della vita tocca di doversi accingere all'opera che sarà *forse* la più ardua fra quelle da esso compiute per la Patria. È già un grande beneficio se il paese riacquista la fede nelle proprie energie, che sembrava perduta in questi ultimi tempi, ed è un grande significato che sia bastato il primo passo fatto da un uomo verso il potere, per operare il mutamento.

Nè Crispi — noi lo crediamo fermamente — verrà meno a questa unanime fiducia. Egli ha ora in mano una gran forza, e deve valersene per risolvere la questione finanziaria, rialzare il credito e restaurare l'economia del Paese.

Questo è il problema che ora s'impone, e che non ammette soluzioni a mezzo, nè dilazioni alla soluzione.

Avremo tempo dopo di pensare con agio alla *triplice*, e bisognerà vedere *se i nostri buoni cugini di Francia ci permetteranno di denunciarla senza pericolo di avercene poi a pentire*; e quanto al *temporale* è una questione ch'è stata risolta definitivamente il 20 settembre 1870.

La *Riforma*, organo che esprime le idee dell'on. Crispi, scrive nel suo ultimo numero:

« .... Il momento è di quelli che si impongono, che escludono il sopravvento delle piccole passioni, in quanti uomini politici hanno senso di patria. Ma non ci possiamo, ciononondimeno, salvare da una preoccupazione che vince in noi persino la legittima soddisfazione di vedere resa la più ampia, la più solenne giustizia ad un uomo che, attaccato in tutti i modi, dai più opposti elementi, finisce coll'essere indicato, alla coscienza universale, dalla situazione, in virtù della sola sua forza morale, senza che egli abbia tentato nulla per affrettare un giorno che doveva inevitabilmente spuntare, e quantunque si sia tenuto per tre anni completamente in disparte.

« E siamo preoccupati, perchè in un uomo come Francesco Crispi non sono ammissibili gl'insuccessi; se egli accetta, deve vincere, come vinse nel 48 finchè l'elemento da lui rappresentato ebbe il sopravvento, come vinse nel 60, come accennava a vincere nel 1878, e come vinse in tanta parte dal 1888 al 1890.

« Noi non ritorneremo sugli avvenimenti che l'indussero a ritirarsi. Si sa quali conseguenze essi abbiano finito per provocare, le si vedono, tutti ne subiscono e ne deplorano il peso; ma per noi questo non è momento di recriminazioni. L'uomo è così fatto anzitutto, che non serba rancori; ed è bene, perchè altrimenti, da qualunque parte si volgesse, non ad una soltanto, potrebbe trovare argomento di amarezza e di sconforto. Se egli accetta, si accingerà all'incarico pensando all'avvenire soltanto, e di questo tutti avranno motivo di compiacersi, senza che per questo tutti debbano sentirsi obbligati ad una cieca dedizione, ma soltanto ad una feconda equità.

« Il Ministero Crispi, se un Ministero Crispi si costituirà, avrà, anzi sarà anzitutto, un programma, e in quel programma, come vi sarà chi concorde, vi sarà pure chi non si troverà concorde.

« Quello che esso avrà diritto di chiedere, sarà però di essere appoggiato o avversato con lealtà, e sempre nel solo intento di giovare al Paese, non di servire alle persone.

« Esso lo potrà tanto più, per ciò che l'eventuale Gabinetto Crispi, questo vorrà significare, e significherà di fatto: all'estero, pace con dignità; all'interno, concordia e lavoro. »

Il trasporto degli emigranti

La questione del trasporto degli emigranti sul mare non è una grande questione politica, ma è una seria questione d'indole sociale, che interessa tutta l'Italia, perchè, pur troppo, da ogni parte della Penisola le nostre popolazioni emigrano oltre l'Oceano e quindi in ogni borgata, in ogni villaggio, c'è gente cui giova sapere se i piroscafi adibiti al servizio dei trasporti marittimi, sono tenuti nelle condizioni prescritte dai Regolamenti e sottoposti all'azione vigilante e tutelatrice del Governo.

Il che non pare, se prestiamo fede a quanto dicono i giornali genovesi, i quali narrano che proprio il giorno 3 corrente, da quel porto, le nostre autorità lasciavano partire per l'America con grandissimo numero di emigranti il *Regina Margherita*, arrivato alla vigilia dal Rio della Plata e dal Brasile con considerevole quantità di passeggieri e grosso carico di mercanzie.

Si sa che un piroscafo quando giunge da una così lunga navigazione è in pessime condizioni di ordine e di pulizia; che nell'interno abbondano le immondizie, che è assolutamente necessaria una ripulitura generale di tutti gli scompartimenti, e specialmente di quelli di terza classe, che naturalmente sono i più sudici.

Ciò posto, come si spiega che le autorità portuali di Genova hanno permesso al *Regina Margherita* di ripartire all'indomani del suo arrivo, mentre a bordo regnava il massimo disordine, mentre l'interno del vapore doveva necessariamente mancare di quelle condizioni igieniche che i regolamenti impongono?

E come poi meravigliarci se a bordo, delle lunghe traversate, si sviluppano delle epidemie — come lamentarci se i Governi esteri respingono le nostre navi mercantili, se siamo noi che conserviamo su dette navi i germi dei morbi contagiosi, se diamo noi in mano a quei Governi le ragioni per adottare a riguardo dei trasporti italiani provvedimenti eccezionali?

Ecco una questione della quale deve seriamente preoccuparsi il nuovo Ministero.

Non sono soltanto colpevoli coloro che manomettono le Banche e che rubano i danari del pubblico: lo sono anche quelle Compagnie di Navigazione — tanto più se sovvenzionate — che espongono a pericolo la vita degli emigranti — e quelle autorità che, trasgredendo il proprio dovere, si rendono complici di speculazioni illecite.

Se c'è una legge protettrice del lavoro, ci dev'essere pure una legge che tutela la salute e la sicurezza dei passeggieri a bordo dei piroscafi nazionali.

Quel principio giusto ed alto che ha suggerito ai nostri legislatori di proteggere con speciali disposizioni legislative gli operai che costituiscono la forza economica e industriale del Paese, deve suggerire leggi per la protezione di quei disgraziati che, spinti dalla necessità, si recano oltre l'Oceano in cerca di lavoro e di pane, e che nel *nuovo mondo* colla loro attività diffondono l'influenza dell'Italia, ne sviluppano gli scambi, e le procurarono benefiche parentele di sangue, di interessi, di idee.

Esposizioni Riunite in Milano nel 1894

Uno sguardo generale al parco ove sorgeranno le Esposizioni di Milano

I nostri lettori sono certamente informati dell'importanza eccezionale che vanno ad assumere le suddette Esposizioni e siccome molti fra essi avranno deciso già di visitarle, non sarà un fuor d'opera il far *loro conoscere, così a volo* d'uccello, la località in cui le Esposizioni stesse, si stanno preparando. — Parliamo brevemente del piano generale, riservandoci con successivi articoli, di dar illustrazioni sul dettaglio delle varie gallerie destinate alle dieci sessioni del Concorso e cioè: *Belle arti*, *Vini ed olî*, *Teatrale*, *Operaia*, *Sport*, *Fotografia*, *Geografia* ed *Etnografia*, *Postale* e *Filatelica*, *Arti grafiche* e *Pubblicità* ed infine *Orticoltura*.

Al lato nord di Milano, ove sorge ora libero dalle vecchie ed imbarazzanti barriere, il magnifico *Castello Sforzesco* e precisamente di fronte lo sbocco di via Dante, stanno costruendosi la facciata d'ingresso ed il gruppo maggiore di gallerie. — Circa a 150 metri più a nord ancora, troverà esecuzione il teatro degli Edifici per l'Esposizione teatrale e a 200 metri da questi, a ridosso quasi dell'Arena, l'area coperta per i locali dello Sport. Gli spazi saranno coperti qua e là da chioschi, châlets, ecc.

Con pensiero buonissimo del Comitato, la famosa Arena, ricordo fastoso delle glorie napoleoniche, è stata adibita allo *Sport in azione*, il quale si svolgerà con concorsi ippici, tiri al piccione, gare ginnastiche, aereonautiche, velocipedistiche, lanciate di colombi viaggiatori, ecc. ecc.

La parte del nuovo parco, destinata alle Esposizioni è vastissima; quella scoperta non è inferiore ai 200,000 metri quadrati, quella coperta a 50,000. Eguale questa o superiore quella all'Esposizione del 1881.

Il *clou* però delle Esposizioni, prescindendo da ogni [illegible] considerazione industriale e commerciale, ma considerandolo sotto il punto di vista storico ed artistico, sarà certamente il Castello Sforzesco. Esso accoglierà nelle sale terrene l'esposizione dei vini ed olii e gli ufficii. *Cosicchè le vetuste mura*, talune dello spessore di sette metri, dopo aver assistito alle signorie Viscontee, alla repubblica ambrosiana, al dominio degli *Sforza*, a quello spagnuolo, ecc., dopo aver raccolte le armi tremanti di Radetzki e le truppe nazionali, le mura ora quasi *fatte più moderne*, *accoglieranno* nel 1894 i prodotti del lavoro e dell'intelligenza italiana.

Oltre cinque secoli di storia, che il Comitato avveduto, presenta al pubblico col più curioso contrasto e colle vestigia più nuove, ridate a Milano da una mente [illegible]

APPENDICE DEL *FRIULI* (10)

TOMASINO DE' CERCHIARI

Poeta Cividalese del Duecento

Cenno del prof. Giusto Grion

VI. Per qual ragione il buon uomo non debba temere nessuna cosa, nè povertà nè malattie, nè d'essere scacciato, nè preso, nè battuto, nè anco d'essere seppellito; nè debba curarsi fin a quando ei viva, ma come ei viva; e *non curi dove muoia*: ciò spone il capitolo tuttafiate fatta.

VII. Come si debba consolarsi dell'amico morto, e che si pianga moderatamente, nè si lasci senza compianto; e quanto tempo l'uomo resti senza moglie, morta che gli sia la moglie, e la donna senza marito; e che si guardino di non misfare celatamente, e che ciascuno addiviene teste del suo misfatto.

VIII. Se si ha da riconoscere gli amici nell'altro mondo.

E. I. Qui dico imprima che le virtù ci portano al cielo; e prima di mostrare come, dico avervi due sorta di bene e due di male, il quinto essere bene e male. Il primo chiamasi il sommo bene, il *secondo bene perfetto*; il terzo imo male, il quarto male perfetto, il quinto male e bene.

II. Qui sentenzio che ciò che ha da giungere al sommo bene, deve essere bene perfetto, e come debbasi fare la scala che giunga fin là, e di che i gradi siano, e di che debba guardarsi chi li voglia fare; e di che siano fatti quelli che guidano all'imo male; e come si arrivi più facilmente al più basso male che al sommo bene.

III. Questo capitolo tratta degli uncini che ci tirano via dal sommo bene, *e come al diavolo non faccia pro* per quanta gente tiri a se, e pure il fa volentieri.

IV. Qui *dico* che ho mostrato a ragione che il vizio non ci condurrà a Dio, e mostro poi che nessuno arrivò a Dio se non per via della virtù; e spongo poi che nessuno può avere la virtù totalmente che Iddio solo; e do anche esempio di quelli che per vizio *sono corsi all'Inferno*; e come s'ingannano coloro che pensano volare a Dio per loro ricchezza; e come sia folle colui che su ciò pensa di sciogliersi dai peccati con donativi; e che il povero può dare altrettanto per Dio quanto il ricco. Perchè un signore ha signoria a *torto* il quale non sia soggetto a Dio; e quanta violenza ci faccia colui il quale ci voglia staccare da Dio; e perchè a' nostri *giorni non vi sia* gente virtuosa così come già vi era, e come ciò sia colpa dei signori; e che gli prodi cavalieri son calati dove che siano, e che i signori li dovrebbero trovare.

V. Medesimamente dico dei chierici, e dico di essi perchè non valgano nulla, e *come erano prodi ne' tempi antichi*, e come si trattavano bene allora i valentuomini, che ora si bistrattano, e perchè ciò accada; e come *ogni cosa peggiora*; e *perchè debbasi accarezzare* le persone sagge; e che i signori dovrebbero sovvenire a quelli che vorrebbero studiare; e come specialmente i vescovi dovrebbero fare codesto, e perchè nol facciano; e come in ciò sciupino i propensi alla *religione*; e *come* affoghino uno con doni, lasciando in altri esinanire grande scienza per miseria.

VI. Perchè la scienza sia discara, e perchè non si mandino allo studio coloro che hanno buona disposizione; e che colpi è fuor di ricchezza che non ricerca i *morali*, e del tutto disutile colui che fa il male; e che con tristizia e con ozio si procacciano mondo, e che perciò l'uomo è cattivo; e come noi male operiamo seguendo i signori là dove tutti siamo catturati; e che ai signori accade peggio che a noi; e come noi pur siamo tutti messi in mollo, e sfregati e lavati e rumati co' ferri de' vizi, e come c'incatenano, e chente sono le catene intrecciate; e come debbasi evitare bagno e catene, e come uomo debba qui bagnarsi e rivolgersi da vizio; questo è bene per lui.

F. I. Con ciò esorto io ogni fatta gente a non abbandonare la loro virtù, e mostro loro se con esse non si avvantaggino sempre, che alla fine con esse pure avanzano: e do esempio di più d'uno cui Dio promosse a grandi onori in questo mondo per la sua virtù.

II. Come sia giusto esaltare un valentuomo che da se non ha premio; e che il ricco si beffa del povero; e come sia gaudioso l'usuraio se uno si lagna di miseria; e come sia stolto quell'usuraio; e come altri col suo sia meglio di *lui* e *di* che debbasi permettere che i minori abbiano misericordia.

III. Qui dico come gli usurai possano rallegrarsi di questa novella, che si ha gran logoro dai vizi. E che l'uomo virtuoso ha una vita tranquilla, e quale tranquillità dia umiltà, e *quale logoro* dia superbia. E quale tranquillità ha colui che non è invidioso e quale logoro l'invidioso; e quale tranquillità ha colui che *non è* irascibile e quale pena adduca l'ira; e quale tranquillità doni castità, e quale pena l'incontinenza; e *quale pacatezza ha colui che* non fu torto a nessuno, e quale inquietudine abbiano i predoni e i ladri; e quale tranquillità chi vive del suo, e quale chi imbroglia; e come sia facile dire il vero.

IV. Che di grado si toglie all'uomo largo, è sempre si toglie al *gretto*; e come l'uomo gretto imita il cuculo come la grettezza da pusillanimitade, e come e grettezza e ingordigia rendono l'uomo svittelito e idiota; ah cavaliere valente deve combattere pusillanimitade e ingordigia; e come i vizi si schierino contro lui, e *come le* virtù lo debbano agguerrire, e come debbansi affrontare i vizi; e come uom debba guardarsi, quando egli abbia vinto contro essi, che non ritornino in forze contro lui; e come si debba difendersi del diavolo e del mondo e della concupiscenza, perocchè essi tre nemici nostri spalleggiano i vizi.

(Continua)

erudita, quella dell'architetto onorevole Beltrami.

Ed i quadri dei Michetti, dei Carcano, dei Nono, s'appenderanno accanto gli affreschi dei cinquecentisti.

Le Esposizioni perciò saranno una forte tentazione, sì per la gente d'affari, come per quella dell'arte.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1373). Il Comune di Udine bandisce dalla terra una donna che faceva medicine, ed ordina che vedendo in città le sia tagliato il naso.

×

Un pensiero al giorno.

Non so, non posso, è impossibile, sono tre espressioni che devono essere sostituite con queste altre: imparerò, proverò, farò.

×

Cognizioni utili.

Il melagrano è una pianta bella e buona: bella per la vaghezza dei suoi fiori rosso-ardenti, buona per la piacevolezza dei suoi frutti e per l'utilità che arreca colle altre parti della pianta stessa.

Invero, cominciando dai fiori, se ne fanno dei decotti, che si prendono come tonici ed in gargarismi per l'ugola rilassata; la scorza del frutto è adoperata nella concia delle pelli.

La corteccia delle radici è un buon febbrifugo ed ha virtù marcate contro i vermi, specie contro il verme solitario.

I semi del frutto hanno azione astringente e servono ad estinguere la sete in bevande rinfrescanti.

×

La sfinge. Monoverbo.

C re D

Spiegazione del logogrifo precedente.

IO — DIO — SOL — DOSI — LIDO — SOLDI

×

Per finire.

Dialoghetto... morale.

— Papà, io esco.

— Vai ancora a disonorarti con quel tuo conte...

— Ma... papà...

— Almeno non dimenticarti di domandargli un'altra bottiglia di vecchio Valpolicella pel tuo povero genitore.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il primo villaggio italiano a Massaua.

Si ha da Massaua che ieri, presente il deputato Franchetti, fu inaugurato il primo villaggio di contadini italiani sull'altipiano. Il padre Bornoni celebrò messa, benedì i campi e le case. Da vari giorni i coloni — fra i quali ci sono dei friulani — iniziarono l'aratura dei propri poderi. La salute fisica dei contadini è ottima, il morale eccellente, l'opera della colonizzazione procede bene.

L'ileotifo a Ziracco.

È sempre l'eterna questione dell'acqua! A Ziracco *bevono generalmente* l'acqua di una roggia attraversante il paese e che passa prima per altri centri abitati. In questi, lo scorso novembre si ebbe a notare qualche caso di ileotifo; dal quale appunto derivò l'inquinamento della roggia di Ziracco, dove si contano attualmente ben sedici malati di ileotifo. Fu sopraluogo anche il medico provinciale, che, d'accordo coll'ufficiale sanitario, dispose perchè gli abitanti di quella frazione, si servano per ora dell'acqua di certi pozzi di proprietà privata. Se ad onta di questo, per l'uso ugualmente continuato dell'acqua della roggia ora proibita, il male avesse ad estendersi, bisognerà indubbiamente ricorrere alla *deviazione della roggia stessa.*

Una lodevole iniziativa. Scrivono da Latisana:

Una lodevole iniziativa è quella del dott. Bosizio di svolgere un breve corso di igiene nelle nostre scuole elementari.

Chi dirige la Società Operaia non ha mai pensato che lo scopo del sodalizio non si restringe al solo mutuo sussidio ma che vi ha un impegno morale di promuovere ed adoperarsi anche per l'istruzione e per l'educazione intellettuale dei *soci*. *Quel consiglio* d'amministrazione, approfittando dell'esempio e buona volontà del dott. Bosizio, dovrebbe farsi iniziatore sotto il proprio patrocinio, di un corso di lezioni o letture popolari. Meglio ancora se, invitando altre persone, le lezioni d'igiene potessero alternarsi con altre d'indole diversa. Sarebbe un mezzo per occupare con diletto qualche ora che va perduta in ozio o peggio, e di sollevare il livello della coltura nella classe dei nostri artieri.

Elezioni annullate. Con recente ordinanza la Giunta provinciale amministrativa annullò le ultime elezioni amministrative avvenute nel Comune di Premariacco. Tale determinazione venne motivata dal fatto che le due sezioni elettorali di cui è formato quel Comune, votarono in giorni differenti, non essendosi nella seconda sezione (Orsaria) costituito il seggio nel giorno fissato per la votazione generale del Comune, perchè quegli elettori si astennero *volontariamente* dal *concorrere* alle urne.

Le nuove elezioni vennero indette pel 7 gennaio p. v.

Crisi nel Comizio Agrario di Cividale. Il presidente dott. Domenico Rubini e il vicepresidente dott. Augusto Nussi sono rinunciatari.

Scuola invernale per contadini a Pozzuolo del Friuli. Ieri ebbe luogo la prima conferenza giusta l'avviso 24 novembre u. s. Gli iscritti erano 42. V'intervennero il senatore Pecile, rappresentante il Governo in detta scuola, l'ispettore Venturini, il signor Mario Pagani ed altri. Il detto rappresentante del *Governo*, si felicitò col Direttore e col paese per questa istituzione dovuta all'iniziativa del professor Petri, ed al voto del Consiglio della scuola; vedendo che gl'intervenuti erano in gran parte giovani, fece appello all'intervento anche degli adulti, citando l'esempio di Fagagna, dove a simili conferenze assistono anche padroni di casa e contadini attempati. Pronosticò i migliori effetti da queste conferenze a tutto il circondario.

Il prof. Petri svolse poi assai popolarmente l'importante tema del *lavoro della terra.*

IN VINO VERITAS?

Cividale, 10 dicembre.

Il noto beone G. C., dopo aver ieri a sera fino a tarda ora peregrinato di osteria in osteria in compagnia di altri tre... complici, questa mattina, ancora annebbiato dai fumi del vino tracannato nella notte, denunciava ai rr. carabinieri di essere stato derubato di 400 lire, parte in biglietti italiani, parte in banconote austriache, o di aver perduto quella somma. Ma si hanno motivi per ritenere che quell'importo di danaro esistesse.... solo nella sua fantasia.

Ad *ogni modo* il bravo e solerte maresciallo della *benemerita* indaga.

Appuntamenti di caccia

Scrivono da Pordenone:

« Gli appuntamenti di caccia indetti per lunedì 11, mercoledì 13 e sabato 16 corrente, avranno luogo alla Ca' Comina sulla strada da Pordenone a Roveredo alle 2 e un quarto precise.

I soci che arrivassero col treno delle 1.58 a Pordenone, dovranno recarsi colla maggiore sollecitudine al luogo di ritrovo, per non ritardare oltre l'ora stabilita, essendo ormai brevi le giornate ».

Oltraggi. A Budoja venne arrestato il pregiudicato Antonio Giusti calzolaio da Sacile, per oltraggi ai carabinieri che gli constatarono una contravvenzione.

Tre borseggi. A Codroipo Angelo Bertuzzi, Giovanni Valentinis, ed Angelo Infanti, mediante taglio della tasca interna, furono nella pubblica piazza destramente derubati del portafoglio contenente rispettivamente lire 155, 80 e 60.

Auriga imprudente. A Paluzza Angelo Tinor, contro l'osservanza dei regolamenti, avendo spinto a corsa sfrenata il proprio cavallo attaccato ad un veicolo, fu causa che Caterina Primus rimanesse investita dal veicolo stesso riportando lesioni ad una gamba guaribili in giorni venticinque.

Pollicultura. I giovanotti G. Grattoni, V. Folcaro, G. B. Mauro, P. Cavassi e L. Deotti di Medeuzza, la sera del 3 corr. penetrarono nel cortile chiuso di M. Vicentini dello stesso paese e rubarono dal pollaio una gallina del valore di lire 2. Era poca cosa veramente, per tanti individui, ma ciononostante i rr. Carabinieri arrestarono il Mauro nella cui casa si trovarono le penne della gallina rubata.

— A Villanova del Judri nella notte dal 7 all'8 corr. ignoti pollicultori rubarono a certo Masutti sette galline, che per quante ricerche venissero fatte dall'arma dei rr. Carabinieri, non fu possibile più rivedere. Qualche maligno asserisce essere anche questo fatto conseguenza della mancanza di spezzati, giacchè in caso diverso quei signori avrebbero facilmente potuto procurarsi le pennute bestie sul mercato.

— Nella notte dal 1 al 2 corr. P. Cantoni di Ipplis ebbe a restar vittima d'uno dei soliti tiri dei non meno soliti ignoti che lo derubarono di tre tacchini pel valore di lire 12.

UDINE

(La Città e il Comune)

La questione della moneta spicciola. La Camera di commercio partecipa che il Ministero del Tesoro telegrafò di aver provveduto per la spedizione di una nuova somma di buoni di cassa da una lira alla Tesoreria provinciale di Udine.

* *

Sentiamo con piacere che il Ministero abbia ordinato un altro invio di buoni di cassa da una lira, poichè nei due ultimi giorni della decorsa settimana, la r. Tesoreria non potè che in parte assai esigua soddisfare alle domande di cambio che le venivano rivolte da industriali e negozianti, respingendo quelle degli altri cittadini.

Questo fatto viene ancor una volta a giustificare la domanda di mezzo milione di buoni, fatta dalla Società commerciale, e la conseguente decisione di emettere i buoni fiduciari.

Società operaja generale. Ieri doveva aver luogo la riunione del Consiglio, ma andò deserta per mancanza del numero legale.

Venne rimandata la riunione a sabato venturo.

I sigari « Grimaldi », che sono discretamente pessimi, vennero posti in vendita da alcune settimane anche nella nostra Provincia.... e nessuno li compera....

I sigari « Dama », che sono buoni e che piacciono, tanto è vero che ci sono dei fumatori che se li fanno venire per pacco postale da Padova o da Venezia, non ce li vogliono mandare, per quanto i giornali li abbiano ripetutamente domandati, e sebbene nulla giustifichi questa speciale, gentile, obbligante, avveduta diversità di trattamento usato alla nostra Provincia, in confronto delle altre anche vicine che li spacciano da tanto tempo....

Sia dunque gloria ed onore alla provvida amministrazione dei tabacchi, e possa essa, in compenso della deferenza che usa ai *fumatori friulani*.... vedersi respinti i *Grimaldi* da tutti i magazzini del Regno!

Tassa ai Bazar. La mattina del 7 corr. il re ha firmato il decreto che determina le tasse alle quali debbon andar soggetti i negozianti che spacciano le loro mercanzie in quelle botteghe che, *con termine orientale, si distinguono* col nome di *Bazar.*

Il Policlinico. Gl'illustri professori Guido Baccelli e Francesco Durante hanno fondato in Roma un giornale dal titolo *Il Policlinico*, che avrà per iscopo di raccogliere le forze produttive di tutta Italia sul campo della medicina e *della chirurgia nei rispetti scientifici* e pratici.

Il primo numero uscirà il 15 del corrente mese e conterrà lavori dei prof. Baccelli, Durante, D'Antona, Novara, ecc.

Una fanfaluca. Togliamo dall'*Adriatico:*

Parecchi giornali hanno narrato che sulla linea Venezia-Udine, alla *stazione* di Pianzano, era stato miracolosamente scongiurato un altro disastro ferroviario. Il capo stazione di Pianzano smentisce in via assoluta questa fanfaluca. Egli infatti ci scrive:

« Per non aumentare il panico nel pubblico e per la pura verità, ci tengo a dichiarare che nulla di vero vi è nei succitati articoli, se si eccettui il ritardo sofferto ad Udine dal treno 55 del 4 andante, per cause affatto estranee a quella che ora ci occupa ».

Si provvedeva pel freddo! Giulio Cavenago di Giuseppe d'anni 18, di qui, era senza tabarro e, diavolo, la stagione lo reclama ed urgentemente anche. Nei negozi, nelle mostre di fuori, ce ne sono dei tabarri a josa; ed il nostro giovanotto non fece altro che prendersene uno l'altra sera dal negozio Grassi e Corbelli in via Paolo Canciani, senza però ricordarsi di pagarne il prezzo. E per questa semplice ragione le guardie di città acciuffarono sabato il Cavenago che pacificamente teneva addosso il mantello nuovo fiammante. E perchè non soffra il freddo lo provvidero di sicuro alloggio in vicolo Porta, *rimpetto dell'osteria alla Buona vite!*

Per gli agricoltori. Il Direttore del Laboratorio di Entomologia Agraria presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici, si pregia fare noto agli agricoltori che, anche in questo anno, assai di buon grado, dall'ufficio stesso saranno indirizzati schiarimenti *ed utili consigli a tutti coloro, che in* presenza di danni alle piante od ai prodotti agrari, vorranno consultare il Laboratorio stesso.

Sono pronti ancora e gratuitamente si spediscono, dietro semplice richiesta, alcuni scritti con figure illustrative, degli animali, come degli ordigni per combatterli, intorno ai seguenti dannosissimi insetti:

1. *Dactylopius citri* (che produce sugli agrumi la cosidetta rogna cutunedda, o muffa; da combattersi colla cura invernale).
2. *Coccinìglie degli agrumi* (Pidocchio degli agrumi, bianca, ecc.).
3. *Cavallette.*
4. *Hyponomeuta malinellus* (Tignola del melo).
5. *Cochylis ambiguella* (Tignola della vite).
6. *Ocneria dispar* (Campa pellosa — cura invernale).
7. *Liparis chrysorrea* (Bruco peloso degli alberi da frutto).
8. *Afidi* delle piante da frutto, da ornamento, ecc. (*Schizoneura lanigena*, ecc.).

Per gli insetti da combattersi colla cura invernale, sarà opportuno che gli interessati si affrettino a chiederle notizia, essendo imminente o già correndo il tempo utile alla loro distribuzione.

Sempre le banconote false

Abbiamo sabato decorso accennato ad altri arresti per spendizione di banconote false austriache da 50 fiorini.

Su quegli arresti si hanno ancora questi schiarimenti. Il pregiudicato Giuseppe Celotti tentò spendere cinque banconote false da 50 fiorini, che aveva ricevuto dal fratello Francesco, il quale, alla sua volta, affermava averle avute da Domenico Patriarca, al quale furono sequestrate sulla persona sette banconote *false da 50 fiorini.*

Il Patriarca le avrebbe ricevute dal Celeste Franceschini, al quale pure si sequestrò una banconota falsa che disse aver ricevuta da Antonio Valente, ora latitante; ritiensi poi che tutti questi siano d'intelligenza coi fabbricatori.

Una successiva perquisizione domiciliare fruttò pure il sequestro di quattro delle banconote che il Giuseppe Celotti tentò spendere ancora il 29 novembre decorso.

In tutto dunque si sequestrarono dodici banconote false da 50 fiorini, possedute dal Patriarca, dal Celotti e dal Franceschini.

Sono in corso, sempre per la stessa lega di spacciatori di banconote false, nuove perquisizioni, e si attendono quindi anche nuovi arresti.

Arresti. Furono arrestati ieri Pietro Somaro d'anni 47, contadino da Ravosa, colpito da mandato di cattura; Angelo Borus d'anni 28 ed Eugenio Parmesan d'anni 26, terrazziere di Budoia, *possessori di revolvers a sei colpi, provenienti* dall'Austria, e non muniti di licenza.

Cremazione. Ieri venne cremata *nel nostro cimitero*, la salma dell'ingegnere Lodovico nob. di Caporiacco, morto lo scorso venerdì a S. Daniele.

Teatro Minerva. Ieri a sera molta gente dovette essere rimandata, specialmente dal loggione, perchè il teatro era insufficiente a contenere tutti quelli che desideravano riudire l'*Onorevole Campodarsego*. Una piena simile resterà memorabile nelle cronache del « Minerva ». Alle 19 e mezza, cioè tre quarti d'ora prima che cominciasse lo spettacolo, s'era già cominciato a rimandare la gente dal loggione. Il successo della bella e brillante commedia è stato anche ieri a sera completo, e gli artisti furono tutti applauditissimi ed ebbero numerose chiamate. Zago, Corazza, la Raspini, si meritarono i primi onori.

Anche alla rappresentazione di sabato ed a quella diurna di ieri, assistette molto pubblico, che si divertì moltissimo, come sempre.

— Questa sera *Il burbero benefico*, di papà Goldoni. Dovrebbe essere un'attrattiva.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *De Polo Roberto*: Leonetti ing. Leonida lire 1; di *Caporiacco ing. Lodovico*: Fiorentin ingegner lire 1, Baldissera dott. Valentino 1, Barnaba Pietro 1.

Per gli orfanelli Tomadini don Antonio Rigo ha offerto una lira in morte di Roberto De Polo. La direzione dell'istituto riconoscente ringrazia.

Ringraziamento. Emma Bandiani nob. di Caporiacco, nonchè la famiglia Bandiani, profondamente commossi, ringraziano tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria del loro amatissimo estinto *Lodovico nob. di Caporiacco*, e pregano di essere compatiti se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione.

Ringraziamento. Il sottoscritto, affetto da *una grave malattia* da oltre nove anni e dopo aver sperimentata la valentia di parecchi medici e professori di Udine e di fuori, recitosi per ultimo dal prof. Bortolotti di Palmanova, in pochi giorni di cura questi lo diede perfettamente guarito. Si sente quindi in dovere di pubblicamente ringraziare l'egregio professor Bortolotti e di esprimergli la più viva gratitudine.

Udine, 10 Dicembre 1893.

Domenico Dishan
guardia campestre

Odio l'usata poesia... dice il Carducci nelle sue belle Odi barbare, e quanto non debbono odiarla coloro, che sono amanti della più pura realtà! Nutrire le illusioni fantastiche dei poeti può esser caro a molti, ma universalmente torna sempre più gradita l'illusione che può convertirsi nella prospettiva d'un *vero e reale* interesse. Un'illusione di tal fatta, l'unica al giorno d'oggi che abbia un tal valore è il procurarsi, mediante l'acquisto di un biglietto da 5 numeri della Lotteria Italiana Privilegiata, il Sachet Carmen vero *porta-fortuna* per le vincite di lire 200,000 — 10,000 — 5000, ecc.; da estrarsi al 31 dicembre corrente, oppure l'elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento finissimo per 6 persone, ed 1 lotto da 100 numeri, con vincita garentita, dalla Lotteria Italiana privilegiata.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 3 al 9 dicembre 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi	15	femmine	16	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	1	»	—	
				Totale N. 33

Morti a domicilio.

Lucia Vidussi di Giuseppe, d'anni 7, scolara — Maria Fograschy di Giovanni, d'anni 80, cameriera — Giuseppe Fontebasso di Giovanni, d'anni 69, agente privato — Maria Chiara-Montico fu Domenico, d'anni 78, casalinga — Anna Piasenzotti di Bernardino, di giorni 1 — Giuseppe Zoratti di Angelo, di giorni 11 — Remo Crisentini di Giacinto, di mesi 10.

Morti all'ospitale civile.

Giosesfa Valent fu Antonio, d'anni 71, contadina — Giulia de Brumati-Galvani di Giovanni, d'anni 41, casalinga. — Santa Paveglio-Michelutti fu Antonio, d'anni 72, casalinga — Roberto De Polo fu Ferdinando, d'anni 68, commissionario.

Totale N. 11

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Lamberto Feruglio, impiegato privato, con Savina Martignoni, civile — Donato Vivarelli, fabbro-ferraio, con Anna Feruglio, operaia — Luigi Pegoraro, agricoltore, con Antonia Modotto, contadina — Francesco Basini, agente di commercio, con Maria Del Torre, civile — Lorenzo Pezzolo, battirame, con Giovanna Dalla Costa, cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'Albo municipale.

Antonio Zatti, tessitore, con Adelaide Capellari, casalinga — Egidio Foi, muratore, con Anna Bulfone, contadina — Carlo Rizzi, muratore, con Luigia Coiz, casalinga — Gio. Battista Weffort, falegname, con Domenica Balliben, casalinga — Enrico Manfroi, agente di commercio, con Adele Mauro, sarta — Cesare Lolli, scalpellino, con Lucia Perissotti, sarta — Costantino Costantini, fornajo, con Santa Cicchiatti, seggiolaja — Maniago Giuseppe, agricoltore, con Mattione Santa, contadina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 12 - 93	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 11 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	748.6	748.6	749.5	752.2
Umido relat.	80	70	70	81
Stato di cielo.	cop.	misto	ser.	ser.
Acqua cad m	13.2	0.8	—	—
Vento (direzione	E	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	—	—	—
Term. centigr.	6.8	8.6	5.4	4.4

Temperatura (massima 9.4 (minima — 5.2

Temperatura minima all'aperto — 4.4

Nella notte — 1 6 ; — 0 2

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno ponente. — Cielo vario con piogge, brinate, qualche gelata al nord.

LA BOMBA ALLA CAMERA FRANCESE

Sabato alle sedici precise alla Camera francese, dalla tribuna rimpetto a quella della stampa, si vide cadere una scatola, e dopo un istante si udì una immensa detonazione.

Un deputato di Sinistra così narra la cosa:

« Lo scoppio fu tremendo, assordante; contemporaneamente e quello una violenta colonna d'aria venne a colpire in viso me e i miei colleghi togliendoci per un istante la completa percezione di quanto era accaduto.

Passato il primo sbigottimento guardai attorno nell'aula. Una grossa densissima nube rossastra si stendeva attorno a noi, per un istante ebbi come il miraggio della nebbia londinese dietro cui il sole lancia i suoi raggi.

Da ogni parte si elevavano grida strazianti, in cui spiccavano voci femminili. Saltai dal mio banco e corsi verso quello della presidenza.

Il presidente della Camera, Dupuy, grondava sangue dal capo: col fazzoletto si premeva la ferita mentre a pieni polmoni gridava:

— Nessuno esca dall'aula!

I questori della Camera si erano slanciati a trasmettere essi stessi gli ordini, perchè alcuni uscieri erano feriti, altri resi pazzi dal terrore erano scappati. Su nei diversi settori, l'agitazione era al colmo. Tutti i deputati rimasti incolumi erano discesi nell'emiciclo, alcuni, in mezzo alla confusione ed al fumo che acciecava, tentavano di guadagnare la porta.

— Colleghi — grida il presidente Dupuy — vi domando di continuare la discussione! La dignità della Camera e quella della repubblica dipendono dalla vostra condotta.

L'attitudine energica, virile, di Dupuy, infonde coraggio ai più commossi; si aprono le finestre per diradare il fumo, i deputati riprendono il loro posto, una calma relativa succede allo sgomento del primo istante. »

***

Dissipato il fumo, si poterono constatare, con esattezza, i disastrosi effetti dell'esplosione.

In tutti i settori, ma specialmente in quello di destra, giacciono dei deputati col volto insanguinato, rovesciati su se stessi, gementi, invocando soccorso.

Il deputato abate Lemire sembra fra i più aggravati, egli tiene ambo le mani strette al collo comprimendo una ferita da cui esce il sangue in abbondanza. Il deputato Drake è tutto insanguinato ed agita una mano da cui sprizza il sangue. Le scheggie della bomba gli hanno letteralmente strappate due dita.

Il banco del deputato Cazenove de Pradines è completamente scoperchiato: fu appunto su quel banco che la bomba lanciata dalla tribuna pubblica, andò a battere dopo essere esplosa in aria.

I feriti vengono trasportati fuori dell'aula a braccia e condotti in alcune sale attigue, ove, alla bell'e meglio si sono organizzati dei letti.

Telefonicamente si sono chiamati dei medici da tutti gli ospedali.

Malgrado la sua ferita al capo, Dupuy si mantiene calmissimo: egli invita i deputati a continuare la seduta dicendo che il Governo farà il suo dovere.

Infatti, in mezzo al via vai dei deputati e degli uscieri, con uno sforzo *supremo di energia e di volontà*, la Camera riprende i suoi lavori.

***

La macchina infernale ha fatto *numerose vittime anche nelle tribune* degli spettatori, specialmente in quella dirimpetto alla tribuna della stampa da cui la bomba è stata lanciata.

Gli agenti di polizia si slanciarono in quella tribuna e arrestarono tutti coloro che vi si trovavano; tra essi vi sono molte signore e parecchi individui dalla faccia sospetta.

Questi vengono condotti in un'apposita sala, destinata a camera di custodia, ove, assieme ai medici, si trovano molte guardie.

***

La polizia ha potuto scoprire ieri l'autore dell'attentato.

Tra i diciotto individui sospetti arrestati nella tribuna pubblica, *uno di essi* era stato inviato all'ospedale, non essendo l'infermeria del deposito abbastanza vasta per contenere tutti i feriti arrestati.

Su codesto individuo si avevano forti sospetti, ed il capo della polizia non aveva cessato durante la notte di interrogarlo.

Ma l'arrestato si era mantenuto nella più fiera negativa rispondendo invariabilmente che egli non ne sapeva nulla.

Finalmente ieri mattina, messo alle strette dal funzionario della polizia, egli ha fatto un'ampia, completa confessione.

— Mi chiamo Martial ed abito a Choisy-les-Rois. Ieri andai alla Camera intascando una bomba carica di polvere verde, di ferro e di chiodi. Volevo gettarla sul banco della presidenza, ma mentre stavo per lanciarla, una donna *mi disturbò trattenendomi per il braccio*. La bomba invece che cadere dove avevo calcolato, battè sulla cornice del parapetto e scoppiò. Pazienza. *C'est un coup raté*, ma altri più fortunati di me riusciranno nell'impresa. Viva l'anarchia!

E dopo aver fatta questa confessione, egli ha continuato a cantare inni anarchici urlando e bestemmiando contro *les bourgeois*.

***

Una nota ufficiale dice che il numero dei feriti nell'esplosione fu di 60, fra cui 6 signore.

Nessuno dei feriti è in grave stato, l'impressione a Parigi e in tutta la Francia è enorme.

Gravissimi disordini a Partinico e a Bitonto

Una guardia doganale arsa viva

Sabato mattina a Partinico (Palermo) una folla di operai scioperanti si radunò davanti al Municipio gridando *Viva Savoia! Abbasso le tasse!* Quindi invasero i locali del Municipio, devastarono la mobilia, abbruciarono le carte e i registri, rimanendo intatti gli atti dello stato civile.

I dimostranti poi girarono il paese incendiando 13 garette del dazio consumo.

La truppa erasi recata al bersaglio e, appena rientrata, tutto tornò nella calma. Si fecero molti arresti.

La dimostrazione fu originata da proteste contro i dazi del Comune chiuso. Le tasse erano spinte a tal segno che il Municipio aveva imposto un dazio sul latte non ancor munto dalle mammelle dalle capre.

Perciò i lattai si misero *in isciopero*. Inoltre regnava grande indignazione in paese per essersi scoperte gravi irregolarità e malversazioni nell'amministrazione comunale.

***

A Bitonto nacque una sommossa popolare nella quale una guardia doganale fu arsa viva *cospargendola di petrolio*.

Sonvi parecchi morti e feriti tra borghesi e militari.

Da Bari fu spedita truppa.

Le ultime informazioni dicono che la calma principia a ristabilirsi.

La causa del tumulto fu perchè la guardia, che venne arsa viva, voleva impedire lo sparo dei mortaretti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la difesa o per l'offesa?

Parigi 10 — I Deputati e Senatori del dipartimento delle Alpi si costituirono in gruppo per richiamare l'attenzione del governo sulla insufficienza della difesa verso la frontiera italiana.

La folla contro gli anarchici a Londra

Londra 10 — Gli anarchici volevano tenere un *meeting* in Trafalgar square, ma la folla si diede ad inseguirli man mano che giungevano, e la polizia dovette proteggerli. L'attentato alla Camera di Parigi produsse indignazione in Inghilterra. Il sentimento unanime reclama misure di difesa.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 9 Dicembre 1893.

Venezia	44	89	7	61	52
Bari	9	48	18	71	17
Firenze	77	53	4	36	79
Milano	29	48	65	44	12
Napoli	62	30	37	6	41
Palermo	65	17	51	69	26
Roma	68	27	70	82	30
Torino	70	75	87	60	81

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 7 dicembre 1893.

Pollame

Capponi	al Kg. da	»	0.—	a	0.—
Galline	» da	»	1.10	a	1.15
Polli	» da	»	1.10	a	1.15
Polli d'India maschi	» da	»	1.—	a	1.05

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.—	a	—.—
Granoturco	» da »	8.50	a	10.—
Giallone	» da »	—.—	a	10.60
Giallonclno	» da »	—.—	a	—.—
Semi Giallone	» da »	—.—	a	—.—
Cinquantino	» da »	0.—	a	0.—
Segala	» da »	—.—	a	—.—
Sorgorosso	» da »	0.—	a	0.—
Lupini	al quint. da »	—.—	a	—.—
Fagiuoli (del piano	» da »	—.—	a	—.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	28.—	a	30.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a	—.—
Patate	» da »	0.—	a	0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.40	a	2.50
Burro del monte	» da »	0.—	a	0.—
Formaggio (del monte	» da »	0.—	a	0.—
Formaggio (del piano	» da »	0.—	a	0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.90	a	1.08

Frutta

Pere	al quintale da lire	20.—	a	33.—
Pomi	» »	6.—	a	12.—
Castagne	» »	10.—	a	12.—
Susini	» »	—.—	a	40.—
Noci	» »	20.—	a	33.—

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *11 dicembre 1893.*

Rendita	1 dic.	2 dic.	4 dic.	5 dic.	6 dic.	7 dic.	9 dic.	11 dic.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.90	94.—	94.60	94.—	93.90	93.35	93.50	94.40
» fine mese	94.—	94.10	94.10	94.10	94.—	93.40	93.60	94.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	97.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	306.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	295.—	295.—	296.—	296.—	295.—	297.—	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	486.—	486.—	486.—	486.—	486.—	486	486.—	488.—
» » » 4 ½	495.—	498.—	493.—	493.—	498.—	493.—	493.—	493.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—	508.—	503.—	509.—	508.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale nuovo tipo	1050.—	1140.—	1050.—	1055.—	1040.—	960.—	920.—	1090.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	116.—	115.—	116.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	258.—	259.—	253.—	245.—	245.—	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	609.—	606.—	620.—	624.—	620.—	612.—	620.—	628.—
» » Mediterranee	504.—	498.—	497.—	499.—	499.—	499.—	499.—	499.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chequè	115.½	115.—	114.—	114.½	114.½	114.66	114.35	113.—
Germania »	142.½	142.—	141.—	141.½	141.65	141.80	141.½	140.½
Londra »	29.08	29.09	28.93	28.85	28.90	28.87	28.83	28.70
Austria e Banconote »	232.—	233.—	230.—	230.½	231.—	231.—	231.½	228.—
Napoleoni »	23.—	22.96	22.70	22.80	22.83	22.84	22.86	22.60
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	81.—	81.70	82.25	81.55	81.65	81.50	81.90	82.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NOVITÀ

CHRONOS

1894

Specialità di A. Migone e C.

Il Chronos è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali, ecc. ecc.; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profume, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di donne, cioè: **Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina** e **Corazzieri.** Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da **A. Migone e C.**, Milano, da tutti i **Cartolai** e **Negozianti** di profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in vendita presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli.*

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattutti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra,** Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

---

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce *gratis* l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Canestrini** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di *macinazione grani, pilatura riso,* e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.30	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	D. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.33	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.25	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.15	9.55	7.20	R.A. 8.55
R.A. 11.10	12.55	11.—	S.T. 12.20
R.A. 14.35	16.23	13.40	R.A. 15.20
R.A. 17.30	19.12	17.15	S.T. 18.35

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 3.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli »

NUOVI

Modelli di Calligrafia

PER LE CINQUE CLASSI ELEMENTARI

compilati sulle traccie dei vigenti PROGRAMMI GOVERNATIVI dal distinto e tanto noto calligrafo

Prof. TOMMASOLI FILIPPO

Elogiati e raccomandati dal Ministero della P. Istruz.

La loro eleganza, la forma graziosa, il metodo ***facile e graduato*** *ed il loro* ***mitissimo prezzo*** *li fecero giudicare da molte e competenti Autorità Scolastiche come*

i migliori fino ad ora pubblicati.

PREZZI

Modello per la I.ª Classe cent. 15		Modello per la IV.ª classe cent. 20	
» » II.ª » » 15		» » V.ª » » 20	
» » III.ª » » 20			

Inviando Cartolina Vaglia di cent. 70 si spediscono per saggio i 5 modelli dalla ditta editrice **G. Franchini**, Verona.

Ricciolina

Vera arricciatrice

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco